

"Focus infermieristico: Gestione infermieristica del dolore".

Relazione di Pieroni Sabrina, infermiere presso l'U.O.C. di Anestesia e Rianimazione e Referente dell' U.O.S. Ambulatorio Terapia del Dolore.

Congresso in: Ortopedia in Day Surgery - 21 OTTOBRE 2006

Il dolore post-operatorio:

Secondo una convinzione ancora molto diffusa, dopo aver subito un intervento chirurgico e' inevitabile soffrire, anche duramente. Si tratta di una convinzione sbagliata: oggi ci sono terapie antalgiche in grado di trattare efficacemente i sintomi dolorosi.

Dopo ogni intervento chirurgico il paziente avverte dolore piu' o meno grave, in relazione alla sede ed al tipo di ferita.

Per raggiungere l'organo da curare il chirurgo deve tagliare e ledere la pelle, muscoli, ossa, vasi sanguigni.

Questo danno procurato all'organismo dall'intervento chirurgico scatena una "risposta allo stress", caratterizzata dall'aumento della temperatura corporea, dalla liberazione di ormoni o altre sostanze nel sangue, che contribuiscono a produrre complicanze e ritardi della completa ripresa del paziente. Tutto cio' rallenta la guarigione e crea uno stato di malessere.

Gli effetti causati dal dolore post-operatorio e le risposte fisiologiche alla lesione chirurgica includono disfunzioni polmonari, cardiovascolari, gastrointestinali ed urinarie, alterazioni del metabolismo e della funzione muscolare, variazioni neuroendocrine e metaboliche che sono temporaneamente ridotte od alterate per l'intervento chirurgico stesso e dei farmaci anestetici; da non sottovalutare che la percezione del dolore e' anche fenomeno soggettivo, per cui un paziente puo' avere una soglia del dolore piu' bassa od alta rispetto ad un altro.

Questo dolore impedisce al paziente di riposare, di muoversi, di respirare adeguatamente e di fare la tosse. Il dolore ha molti effetti negativi e una buona ANALGESIA puo' contribuire a ridurre le complicanze post operatorie.

Un adeguato controllo del dolore post operatorio favorisce la mobilitazione precoce del paziente e riduce i tempi di degenza ospedaliera poiche' una persistenza del dolore puo' rendere piu' complessa la guarigione.

Da un punto di vista sociale e deontologico l'anestesista e l'infermiere hanno il dovere di alleviare nel modo migliore il dolore post operatorio ed e' un diritto del paziente richiedere questo trattamento che dovrebbe essere eseguito sempre e per tutti gli interventi.

L'infermiere di reparto attua le prescrizioni terapeutiche dell'anestesista riportate nella cartella anestesologica che segue il paziente nel post operatorio ed applica i protocolli specifici per il tipo di intervento e l'intensita' del dolore; inoltre per una

corretta valutazione del dolore durante la degenza, gli infermieri ascoltano gli ammalati, raccogliendo tutti gli elementi utili per una corretta valutazione analgica, senza trascurare (in positivo e negativo) l'intensità del dolore; questo grazie a semplici scale di misurazione.

Il dato rilevato, verrà trascritto su apposite cartelle di valutazione del dolore, che integreranno la cartella clinica. L'importanza di questo nuovo parametro deve essere considerata peculiare alla pari della P.A., temperatura, F.C ecc.

La registrazione del livello di intensità del dolore avviene utilizzando delle Scale Analogico Visive, Scale numeriche, scale verbali, condivise dagli operatori e di facile comprensione da parte dell'ammalato.

Nella nostra realtà la scala utilizzata è quella elaborata dalla regione toscana. Il parametro viene misurato 3 volte al giorno e al bisogno, nei modi e nei tempi prestabiliti dall'organizzazione dei reparti.

Quali sono le risposte che l'infermiere deve dare agli interrogativi posti dai pazienti?

Intanto le risposte devono essere di facile comprensione, esaustive, devono ridurre l'ansia e preparare il paziente al decorso post operatorio in modo che collabori con gli operatori sanitari per concorrere alla guarigione senza complicanze.

Durante l'intervento chirurgico sarò protetto dal dolore?

Tutte le tecniche di anestesia proposte generale e loco-regionale, garantiscono la protezione dal dolore.

Anche nel decorso post operatorio potrò avere sollievo dal dolore?

Per trattare adeguatamente il dolore è necessario misurarlo e ti chiediamo di collaborare. La scala di valutazione che ti proponiamo è quella numerica, da 0 a 10. Il numero da te scelto aiuterà medici e infermieri a stabilire se la terapia in corso è adeguata o se sono necessari altri interventi.

Chi si occuperà di tutto questo?

L'equipe medica - composta da anestesista e chirurgo - concorderà con te il programma terapeutico da seguire prima e dopo l'intervento chirurgico per darti sollievo dal dolore. Il personale infermieristico ti aiuterà a valutare i tuoi bisogni per aumentare il tuo benessere.

Cosa posso fare se sento dolore?

Se senti dolore, comunicalo subito al medico o all'infermiere di reparto. Non preoccuparti di essere insistente. Il medico e l'infermiere hanno bisogno di sapere come stai per adeguare le terapie proposte in relazione all'intensità del dolore che provi.

L'infermiere vive il percorso pre-post operatorio del paziente. E' la persona con la quale l'ammalato si relazione piu' frequentemente, e' un trade-union con il medico, e' la persona a cui sovente si riferiscono le proprie ansie, paure e si chiedono informazioni.

Dare parola al dolore resta un imperativo e un dovere riconosciuto anche dal nostro codice deontologico. "L'infermiere si attiva per alleviare i sintomi, in particolare quelli prevenibili. Si impegna a ricorrere all'uso di placebo solo per casi attentamente valutati e su specifica indicazione medica".

Ascoltare il dolore e' gia' curare, al dolore non si risponde con il silenzio.

Quali raccomandazioni possono essere espresse per gli infermieri?

Accanto alle linee guida ai protocolli terapeutici per il dolore, e' bene pensare anche a "vaccini" contro il pregiudizio: TUTTE LE VOLTE CHE PENSIAMO CHE DOLORE FACCIA RIMA CON SOPPORTAZIONE, l'allarme deve scattare prontamente per portarci a verificare la veridicità'.

L'empatia, la professionalità, la responsabilità professionale, e la gratificazione del proprio lavoro sono gli ingredienti giusti per raggiungere il successo e garantire l'obiettivo "Ospedale senza dolore".